

Allarme pirateria: "Più formazione per chi è a bordo"

Pirateria e assalti alle navi, in particolare nel Golfo di Guinea e nell'Oceano Indiano con miglioramento degli standard formativi delle guardie giurate impiegate a bordo delle navi mercantili; gestione delle operazioni di Search e Rescue connesse ai flussi migratori in Mediterraneo; intensificazione della cooperazione nello scambio di informazioni fra la Marina militare italiana e lo shipping nazionale.

Questi i principali risultati del confronto che si è svolto fra Marina Militare e Assarmatori nella sede dello Stato Maggiore della Marina. L'incontro – aperto dal saluto del capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, alla presenza del presidente di Assarmatori Stefano Messina – si

inquadra nell'ambito dei rapporti istituzionali e di collaborazione tra la Marina Militare e il cluster marittimo nazionale, che vede il coinvolgimento particolare del comando generale del corpo delle capitanerie di porto e del comando in capo della squadra navale.

Approfondito, in particolare, il tema della pirateria marittima e dell'armed robbery nel Golfo di Guinea e in Oceano Indiano; un'attenzione particolare è stata rivolta al concorso della forza armata per le attività di formazione nei confronti delle guardie giurate che devono svolgere servizi di antipirateria a bordo dei mercantili nazionali che transitano in aree soggette al rischio pirateria.

È stato anche analizzato il ruolo della cellula nazionale di Na-

val Cooperation and Guidance for Shipping del comando in capo della Squadra Navale che si pone come segmento di Maritime Security, per favorire la cooperazione e lo scambio di informazioni tra la Marina e lo shipping nazionale e per «incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza dello scenario marittimo, elemento indispensabile per assicurare l'esigenza primaria di difendere le libertà dei mari» spiega una nota diffusa al termine dell'incontro.

Sono state infine illustrate dalla Guardia Costiera le complesse dinamiche delle operazioni di Search and Rescue marittime connesse ai flussi migratori nel Mediterraneo centrale, «ponendo particolare attenzione all'alveo delle responsabilità e degli obblighi normativi che riguardano i Comandanti del naviglio nazionale».



▲ Il vertice

Un momento dell'incontro sul tema della pirateria

